

spettacoli

EstatE

Di Bonaventura con il suo Tango Suite omaggia Piazzolla stasera ad Alghero, il 15 a Porto Torres

Time in Jazz, la tromba di Nils Petter Molvaer

→ Il ritmo del jazz, il tempo di Chet. Il ritmo di Time in Jazz. La boa della XXXII edizione del festival ideato e diretto da Paolo Fresu è stata girata con La Versione di Chet Baker. Il progetto teatrale col quale il trombettista berchiddese ha attraversato l'Italia nei panni del mito statunitense, tra i più discussi del panorama musicale del Novecento, è approdato due giorni fa in piazza del Popolo, a Berchidda, cuore pulsante della manifestazione, scandendo il tempo della kermesse iniziata il 7 agosto e in programma fino a venerdì. Tutta luoghi, nel Nord Sardegna, e un tempo, a scorrere il cartellone che battezza ogni evento col suffisso "time": da Time to sea a Time to street, Time to happy e Time to food, fino alla toponomastica, vedi Time to Gallura. Un tempo musicalmente infinito. Se non fosse che da qui all'ultimo evento è già scattato il conto alla rovescia.

In memoria di De André

L'omaggio a Fabrizio de André in apertura, a L'Agnata, e i primi ospiti internazionali, il pianista Omar Sosa e la violinista Yilian Canizares col progetto "Aguas", di scena ieri in piazza del Popolo, sono storia. Oggi spicca il nome di Nils Petter Molvaer, trombettista norvegese, classe 1960, protagonista del concerto delle 21.30 sul palco centrale di Time in Jazz. Un ritorno dopo 18 anni di assenza e un accompagnamento di tutto rispetto per il musicista e compositore scandinavo, che si esibirà in piazza del Popolo insieme ai componenti del suo gruppo: Johan Lindström alla chitarra, Jo Berger Myhre al basso e Erland Dahlen alla batteria. Ma, si sa, lo spettacolo a Time in Jazz comincia presto.

A San Bachisio di Telti

La settima giornata del festival si apre alle 11 a Telti, nella chiesetta campestre di San Bachisio in agro, con il piano solo di Sosa. Restare nello stesso continente è un attimo se dalla Cuba di Sosa al Brasile di Jaques Morelenbaum ci passa il tempo di un pomeriggio: alle 18, nel Convento dei Cappuccini a Ploaghe, il violoncellista sudamericano, quelle delle prestigiose collaborazioni, leggi Antonio Carlos Jobim, Caetano Veloso, Gal Costa, Gilberto Gil e Sting, tirerà la volata a Molvaer. In mezzo la consueta parata musicale della Funky Jazz Orkestra per le strade di Berchidda. Completano il programma gli eventi in paese: alle 10, alla Ludoteca Comunale, Time to children, per più piccoli, propone "Nenen", spettacolo-racconto a cura dell'attore ivoriano Rufin Doh Zeyenouin.



CONCERTO Il trombettista sarà stasera con il suo gruppo in piazza del Popolo. In basso Omar Sosa (Foto Massimo Mantovani)

Dopo 18 anni il musicista norvegese torna a Berchidda Alle 11 a Telti piano solo di Sosa



Film e documentari

Seguirà alle 17, al Cinema Comunale, l'appuntamento con la rassegna di film e documentari "Stare nel Mezzo" curata dal regista Gianfranco Cabiddu, che prosegue oggi con "Ambiente", ultimo capitolo del trittico di documentari "Esuli" di Barbara Cupisti, e alle 19 alla Casara, per gli incontri letterari "Time to read", il faccia a faccia tra il pubblico e lo scrittore cagliaritano Flavio Soriga, con "Nelle mie vene". Altro giro, altri protagonisti domani, quando Time in jazz porterà ad Ardara Molvaer, stavolta in solitaria, nello suggestivo scenario della chiesa romanica di Nostra Signora del Regno a partire dalle 11. Da Time to Logudoro a Time to Meiolago: al-

le 18 nell'area archeologica di Museddu, a Cheremule, Gegè Munari tornerà a suonare la sua celebre batteria dopo un anno di assenza.

Vanoni e Casadei

Il sipario calerà a Berchidda sulla nuova produzione originale del festival: protagonisti, dalle 21.30, Paolo Fresu, il bandoneonista Daniele di Bonaventura e Morelenbaum. Anticipazioni: a Ferragosto si canterà con Ornella Vanoni e si ballerà con Mirko Casadei. Ritmi diversi, a tempo debito, in questo grande mix and match di generi e stili infiniti che è Time in Jazz.

Ilenia Giagnoni
RIPRODUZIONE RISERVATA



IN SCENA Il musicista e compositore Daniele di Bonaventura

Il tango strumentale di Astor Piazzolla passando da quello originario dei primi del Novecento e di Gardel per arrivare al tango più moderno. Il musicista e compositore Daniele di Bonaventura, artista del bandoneon, sarà protagonista dei teatri antichi del chiostro di San Francesco ad Alghero e della basilica di San Gavino a Porto Torres. Due appuntamenti, stasera e giovedì, con "Tango Suite", spettacolo omaggio a Piazzolla che ripercorre in chiave classica la cronologia del più famoso genere musicale argentino. Un repertorio riproposto con l'accompagnamento dell'Ars Musicandi, un ensemble di violini, viole, violoncelli e contrabbasso nato in seno all'associazione Musicando Insieme organizzatrice dell'evento Musica & Natura. Un percorso di ricerca, un esperimento che anticipa il progetto orchestrale per i cento anni dalla nascita di Piazzolla, in programma nel 2021 nei più grandi palcoscenici internazionali. Di Bonaventura, artista virtuoso, definito il blasfemo del tango, ha scelto le musiche per un'orchestra d'archi che rende meglio la sua scrittura. A completare il progetto anche i luoghi suggestivi, le antiche mura delle due chiese dove il concerto a partire dalle 21.30 risuonerà grazie all'acustica perfetta, in una dimensione da musica da camera. (Mariangela Pala)